

Mafia Capitale / «Dopo Alemanno c'è stata continuità di rapporti di Buzzi con la giunta Marino»

Ecco la relazione del prefetto coi 101 nomi

■ Politici, funzionari pubblici, imprenditori, estremisti di destra. Non tutti sono indagati, anzi diversi sono stati soltanto sfiorati dall'inchiesta su Mafia Capitale. Ecco la lista delle 101 persone «attenzionate» dalla prefettura

di Roma, elenco contenuto all'interno della relazione prefettizia e inviato alla Procura.

Bisbiglia, Cimmarusti, Di Corrado e Ossino → alle pagine 8 e 9

«Buzzi? Continuità da Alemanno a Marino»

Dopo la prima parte del dossier reso noto dal Tempo ecco gli stralci-bomba della relazione prefettizia
Tutti i nomi «top secret» di politici e funzionari

Coratti

Grazie a lui si realizza «la corruzione da asservimento»

**Vincenzo Bisbiglia, Ivan Cimmarusti
Valeria Di Corrado, Andrea Ossino**

■ Politici, funzionari pubblici, imprenditori, estremisti di destra. Non tutti sono indagati, anzi diversi sono stati soltanto sfiorati dall'inchiesta su Mafia Capitale. Ecco la lista delle 101 persone «attenzionate» dalla prefettura di Roma, elenco contenuto all'interno della relazione prefettizia di cui aveva chiesto conto il procuratore Pignatone. Nelle conclusioni dei prefetti a Gabrielli si evidenzia il «filo conduttore» che ha creato «continuità» tra la giunta Alemanno e quella di Ignazio Marino.

POLITICI PASSATI E PRESENTI

Gran parte dei nomi, come detto, sono già noti per essere finiti nell'elenco degli indagati. Ci sono però alcune personalità, fra i politici, la cui presenza nella relazione farà discutere. Ci sono 2 dei 19 consiglieri del Pd risultati decisivi per la caduta del sindaco Ignazio Marino, ovvero Alfredo Ferrari ed Erica Battaglia. Il primo, presidente della Commissione capitolina Bilancio, entra nelle carte di Mafia Capitale come possibile referente di Salvatore Buzzi che spinge per far passare alcuni debiti fuori bilancio di suo interesse, in particolare quelli che il Campidoglio ha nei confronti della Coop 29 Giugno rispetto alla gestione di diverse emergenze; Battaglia invece, figlia di Augusto ex assessore regionale e presidente della Capodarco, entra nelle carte rispetto alla vicenda della proposta spostamento del campo rom de La Barbuta, che doveva far posto ad un centro commerciale.

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Fa poi scalpore la presenza di Micaela Campana, deputata Dem ed ex compagna di Daniele Ozzimo, a sua volta ex assessore alla Casa arrestato a giugno. La Campana, della stessa corrente politica di Buzzi, invia un messaggio al ras delle coop dal testo enigmatico: «Bacio, grande capo». Altro nome è quello di Eugenio Patane', che non è formalmente indagato e prosegue il suo mandato da consigliere regionale. E non è indagato nemmeno Mattia Stella, ex

Ignazio

«Avevo avuto la sensazione che la coop faceva del bene»

braccio destro di Ignazio Marino, licenziato quando la sua posizione è iniziata a diventare scomoda: Stella potrebbe aver commesso la «leggerezza» di fidarsi di Buzzi e i suoi, andandoci a cena almeno un paio di volte e facendosi riaccompagnare nella sua abitazione di Mentana. Ovviamente non basta questo per avanzare accuse, ci mancherebbe, ma l'inserimento del suo nome nella lista dei 101 è bastato per fargli perdere il posto qualche mese di anticipo sui suoi colleghi. E anche Sel ha i suoi rappresentanti, ovvero l'ex vicesindaco Luigi Nieri, costretto a dimettersi a luglio quando si venne a sapere dell'inserimento del suo nome nella lista dei 101, e l'ex presidente della Commissione Mobilità, Annamaria Cesaretti. Sempre l'ex vicesindaco accompagnò Ignazio Marino nel suo tour elettorale alla Coop 29 Giugno, occasione in cui l'ormai ex primo cittadino promise di versare il suo primo stipendio da sindaco alla «meritoria» cooperativa. Nel centrodestra oltre ai noti Gianni Alemanno, Giovanni Quarzo e Giordano Tredicine, spiccano gli ormai ex consiglieri Sveva Belviso e Alessandro Cochi (non indagati): entrambi avevano chiarito le loro vicende legate all'affare Rugby Roma, ma si ritrovano i loro nomi inseriti nella lista dei 101.

L'ESERCITO DI DIRIGENTI

Mai politici, pur facendo notizia, alla fine passano. Il quadro più rilevante, infatti, riguarda la fitta rete di dipendenti e funzionari pubblici di cui Mafia Capitale sembrava poter beneficiare. Ce ne sono almeno una ventina, in gran parte riferibili ai Dipartimenti del Campidoglio,



ma anche provenienti da Regione Lazio e singoli municipi. Un'ipotizzata rete di rapporti che sarebbe stata coltivata anche attraverso semplici corruzioni, come l'assunzione nelle coop di Buzzi di figli e amici. C'è, per esempio, Mirella Di Giovine, direttore del Dipartimento patrimonio. Stando all'accusa la donna compie "atti contrari ai doveri dell'ufficio consistenti nel promuovere, in sede di Assemblea capitolina, anche mediante emendamenti e deliberazioni di giunta" consentendo parte della dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Roma in favore delle cooperative di Salvatore Buzzi. Stessa cosa compie Brigida Paone, collaboratrice dell'assessorato alla Casa, la quale fa assumere la figlia dalla coop di Buzzi. In cambio si preoccupa anche lei di far arrivare alle società di matrice mafiosa vantaggi patrimoniali. "Ohi - dice la donna in una telefonata con Buzzi - Allora, guarda, è passata la delibera (...) quella del patrimonio, l'abbattimento dei costi è del 40%, perfetto? Concordato anche con la Di Giovine, tutti quanti, oggi è passato all'unanimità in Commissione consiliare". "Perfetto - risponde Buzzi - meglio di così...". Poi c'è Mario Cola, dipendente del Dipartimento patrimonio del Comune di Roma. L'uomo avrebbe ottenuto "utilità economiche" da Salvatore Buzzi, per consentire alla coop legata a Mafia Capitale di "occupare un immobile dell'Amministrazione capitolina in via del Frantoio". Stando agli atti Cola avrebbe "segnalato a Buzzi l'immobile" e "posto in essere, successivamente all'occupazione, condotte in tesi alla legittimazione ex post dell'occupazione" concordando con Buzzi "un canone di affitto a prezzi irrisori, quantificato in 6-700 euro mensili per 1.000 metri quadrati". Come ammise alcuni mesi fa anche l'ex assessore alla Legalità, Alfonso Sabella, la legge non consente di licenziare o sospendere i dipendenti comunali indagati, ma solo quelli con provvedimento di custodia cautelare. Dunque l'effetto è che molti dei dirigenti contenuti nella lista sono stati solamente trasferiti di ruolo ma continuano ad essere operativi.

"CAMPIDOGGIO AVVERTITO"

La 'lista dei 101' annessa alla relazione della Commissione di accesso presso Roma Capitale, è "una guida predisposta per agevolare la lettura della corposa relazione e contiene i nominativi delle persone", ha commentato ieri il prefetto Franco Gabrielli. Il prefetto, in una nota, spiega che "Roma Capitale, fino ad oggi, non ha mai formalmente rappresentato l'esigenza di acquisire la 'lista dei 101'. Difatti, i nominativi dei dipendenti capitolini (complessivamente 18), per i quali era stato richiesto, sulla base delle determinazioni assunte il 27 agosto scorso dal Consiglio dei Ministri, l'avvio del procedimento disciplinare, sono stati comunicati all'amministrazione capitolina "fin dai primi giorni dello scorso mese di settembre". E ancora: "da quanto comunicato dal Campidoglio,

risulta che le relative iniziative disciplinari siano state intraprese alla metà di ottobre. In particolare è stato segnalato che, ad oggi, i dipendenti oggetto di misure cautelari sono stati sospesi dal servizio, altri sono stati trasferiti ad altro incarico, per altri ancora l'Amministrazione sta procedendo ad approfondimenti informativi al suo interno". Gabrielli, infine, sottolinea come "il clamore mediatico" di questi giorni relativo alla lista "sia il frutto di inesattezze che finiscono per alimentare l'idea, destituita di fondamento e della quale non si avverte il bisogno, di processi non trasparenti, logorando i rapporti di collaborazioni tra le Istituzioni che agiscono nel contesto capitolino".

CONTINUITA' MARINO E ALEMANNO"

E' anche analizzando "l'azione politica e amministrativa capitolina in tema di gestione dell'emergenza abitativa e dei C.A.A.T." che la commissione d'accesso agli atti intende capire come si muoveva il "sodalizio facente capo a Carminati, (...) attraverso quali collegamenti e se siano stati recisi o meno con l'avvento della giunta Marino". Così i commissari, dopo aver ricordato che la Eriches 29 acquisiva appartamenti da fornire all'amministrazione capitolina, prendendoli in locazione da imprenditori "coinvolti negli affari del sodalizio", spiegano che: "L'unico effettivo elemento di discontinuità (tra la giunta Alemanno e quella Marino ndr) è la rimodulazione del servizio con l'abbattimento della tariffa pro die pro capite che si deve alla d.ssa Gabriella Acerbi". Insomma il lavoro del prefetto Gabrielli, spiega che la relazione degli ispettori del S.I.Fi.P., "offre un primo spaccato sulla continuità di tale impostazione fra giunta Alemanno e giunta Marino, punto che merita approfondimento, dacchè la nuova amministrazione avrebbe deciso, in teoria, di superare il modello di intervento incentrato sui C.A.A.T.". Analizzando le delibere della giunta capitolina la commissione arriva ad affermare che "l'azione della giunta Marino avrebbe dovuto rappresentare un cambiamento di rotta sostanziale rispetto al modello precedente, ma dall'esame della documentazione risulta che nel 2014 ciò non sia effettivamente avvenuto, in virtù della linea imposta da Ozzimo". In altre parole "il dipartimento politiche abitative ha continuato a prorogare l'affidamento originario alle medesime condizioni". Insomma, nonostante le novità introdotte da Marino in relazione alle politiche abitative, le procedure negoziate sarebbero continuate senza pubblicazione di bandi e con solo 3 coop che avrebbero manifestato interesse: Eriches 29, Un Sorriso e In Opera. "Non è chiara a monte la ragione per cui si è deciso di riservare la procedura solo a cooperative sociali" scrive il prefetto. E ancora: "Meno chiari sono i criteri seguiti nella scelta delle cooperative da invitare". Inoltre: "Il dipartimento politiche abitative si sia rivolto ai "soliti noti", con ciò nulla facendo per ostacolare forme di cartello o possibili accordi collusivi fra gli operatori". Insomma la Eriches era l'unica a partecipare nell'unica "procedura effettivamente avviata per l'affidamento" dal giugno 2013 ad oggi e "il costo medio di un appartamento della Eriches 29 è molto più alto di quello degli altri operatori". In merito all'emergenza abitativa la relazione è chiara: "sostanziale continuità rispetto all'amministrazione Alemanno".

"CORRUZIONE DA ASSERVIMENTO"

È a proposito dell'Ama che a relazione afferma che "taluni dei funzionari oggetto d'indagine siano stati, a seguito di indebite dazioni, posti a disposizione della consortereria criminale". Il prefetto crede infatti che, grazie all'intervento di Mirko Coratti, ex presidente dell'assemblea capitolina, si sia innescato un nesso tra "i favori assicurati e la continuità delle retribuzioni erogate e promesse, frutto dell'opzione strategica di asservire rappresentanti delle istituzioni locali". Il quadro indiziario a cui si fa riferimento non lascia spazio a dubbi: "Corruzione da asservimento" recita il documento del prefetto. Secondo la relazione Coratti avrebbe "forzato le prerogative della sua funzione per trasformare la funzione di indirizzo dell'assemblea sulla gestione delle aziende comunali (...) e sull'esercizio del potere di indirizzo della giunta su controllate come Ama". Nel ricordare il ruolo di Fiscon, ex Dg di Ama e l'interesse che Buzzi aveva nel "scongiurare il rischio di una possibile sostituzione di questi", il prefetto ricorda come il patron della 29 Giugno si sia impegnato molto ottenendo il risultato sperato e sintetizzato da Buzzi con una metafora calcistica: "Marino 0 - Fiscon 2".

IL "TRUCCO" DI SOMMA URGENZA

La prassi consolidata a Roma è che, con la scusa della somma urgenza, si deroga alle norme sugli appalti dei lavori pubblici, poi, una volta ottenuto l'appalto, la somma urgenza svanisce e per ultimare i lavori passano anni. "La commissione d'accesso - si legge nella relazione di Gabrielli - ha esaminato a campione gli affidamenti dei lavori pubblici effettuati nel corso dell'amministrazione Marino attraverso il modulo della somma urgenza, che per sua natura si presta più facilmente di altri ad essere piegato al perseguimento di finalità non lecite". Ebbene, dall'elenco delle deliberazioni assunte dall'Assemblea capitolina dal 15 giugno 2013 al 31 dicembre 2014 è emerso "un numero consistente di delibere che hanno per oggetto il riconoscimento di debiti formati per lavori di somma urgenza, soprattutto da parte dei Municipi". È emblematico il caso della delibera del 30 ottobre 2014 con cui l'aula Giulio Cesare ha riconosciuto un debito per la spesa di 2.095.000 euro per i lavori svolti dall'impresa Cirpiani Ma-

rio srl per la messa in sicurezza del laghetto delle barche di Villa Borghese. La somma urgenza è giustificata dalla necessità di eliminare "situazioni di grave pericolo per la pubblica incolumità", ma poi "ne emerge una dilatazione dei tempi incompatibile con tale procedura". "Il dato sconcertante - spiega il prefetto - è che tra il primo sopralluogo e l'attivazione effettiva degli interventi è passato circa un anno, che sarebbe stato più che sufficiente per formare un progetto definitivo e realizzare una gara d'appalto". Un caso analogo è rappresentato dai lavori per la messa in sicurezza dell'asilo Tripoli di via Cirennaica, a seguito di un incendio, svolti dall'impresa Subiac Costruzioni srl per un importo di 310.708 euro. I tecnici della Manutenzione edilizia del Municipio II "affermano candidamente" che: "non essendo ancora noti i tempi di approvazione del Bilancio, si è attivata la procedura di somma urgenza". "In sostanza - conclude la relazione - una vera e propria dichiarazione confessoria circa l'assenza dei presupposti per la somma urgenza, piegata ad altri fini: i lavori affidati eccedono quanto strettamente necessario a rimuovere il pericolo".

LA FORZA DELLA CORRUZIONE

L'ex sindaco Ignazio Marino, nel corso dell'audizione tenuta il 17 dicembre scorso dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, a proposito dell'indagine della Procura sul "Mondo di mezzo", si rivolse al presidente dicendo: "Anche a costo di cacciarmi nei guai, io sono una persona onesta e voglio dirle anche le mie sensazioni. Andai una sola volta in campagna elettorale in quella cooperativa, la 29 Giugno, e le assicuro che per una persona come me, che per 5 anni da senatore aveva condotto indagini nelle carceri e visto le difficoltà delle persone che possono uscire dal carcere di reinserirsi nella società, a vedere che per la maggior parte erano ex detenuti che ritornavano nella società (ovviamente non sapevo nulla di tutto quello che è emerso) dentro il mio cuore... non so quanti giorni lei ricordi di una campagna elettorale, io non li ricordo tutti, perché ne ho fatte molte, ma ricordo bene quel giorno e di essere tornato a casa con la sensazione che qualcuno faceva del bene. Evidentemente non era proprio così".

LA LISTA DEI 101 NELLA RETE DI MAFIA CAPITALE

Aceti Clorinda	Direttore Struttura Organizzativa capitolina	non indagata
Alemanno Giovanni	Ex sindaco di Roma e consigliere comunale uscente	indagato
Albrandi Lorenzo	Imprenditore	Indagato
Altamura Gaetano	Ex direttore Dipartimento capitolino Ambiente	indagato
Andrini Stefano	Ex ad Multiservizi	non indagato
Anelli Giovanna	Ex direttore generale Ama	indagata
Battaglia Erica	Consigliere comunale uscente Pd	non indagata
Belviso Sveva	Ex vicesindaco e consigliere comunale uscente	non indagata
Berti Giuseppe	Ex dirigente Ama	non indagato
Bolla Claudio	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Brugia Riccardo	Individuato come "sodale" di Massimo Carminati	indagato
Bugitti Emanuela	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Buzzi Salvatore	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Caldarelli Claudio	Ex dirigente coop Formula Sociale	indagato
Calistri Rossana	Funz. Campidoglio e direttore scientifico di Integra/azione	indagata
Calvio Matteo	Individuato come "sodale" di Massimo carminati	indagato
Campana Micaela	Deputato Pd	non indagata
Campenni' Giovanni	Imprenditore	indagato
Cancelli Franco	Dirigente coop Edera	indagato
Caprari Massimo	Ex consigliere comunale Centro Democratico	indagato
Caracuzzi Patrizia	Segretaria ex ad Ama Franco Panzironi	indagata
Carminati Massimo	Ex estremista di destra	indagato
Carnieri Carla	Direttore Generale APM Monterotondo	non indagata
Cerrito Nadia	Dipendente Coop 29 Giugno	indagata
Chiaravalle Pierina	Dipendente Coop 29 Giugno	indagata
Ciano Nicola	Dirigente Ufficio Bilancio Campidoglio	non indagato
Cignini Bruno	Dirigente Dipartimento capitolino Manutenzione Urbana	non indagato
Ciotti Mario	Direttore dei Lavori Campo Rom Castel Romano	non indagato
Clemenzi Marco	Dirigente coop Formula Sociale	indagato
Cochi Alessandro	Ex delegato capitolino e consigliere comunale uscente	non indagato
Cogliatore Omelia	Dipendente Dipartimento capitolino Tutela Ambientale	non indagata
Cola Mario	Dipendente Dipartimento capitolino Patrimonio	indagato
Coltellacci Sandro	Dirigente coop Impegno per la Promozione	indagato
Coratti Mirko	Ex presidente Assemblea Capitolina	indagato
Cosentino Lionello	Ex segretario Pd Roma	non indagato
Cozza Isabella	Ex dir. Dipartimento capitolino Servizi Sociali, oggi allo Sport	non indagata
D'Ausilio Francesco	Ex cons. comunale e ex capogruppo Pd in Assemblea Capitolina	indagato
Di Giovine Mirella	Dirigente Dipartimento capitolino Patrimonio	non indagata
Di Ninno Paolo	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Duranti Marcello	Consigliere Pd al Municipio VIII	non indagato
Esposito Antonio	Amministratore coop Cosma	indagato
Federici Emanuele	Dipendente Coop 29 Giugno	indagato
Ferrara Francesco	Vicepresidente cda La Cascina	indagato
Ferrari Alfredo	Cons. comunale uscente Pd ed ex pres. Commissione capitolina Bilancio	non indagato
Figurelli Franco	Ex membro segreteria Mirko Coratti	indagato
Fiscon Giovanni	Ex direttore generale Ama	indagato
Forlenza Salvatore	Ex dirigente Cns	indagat
Gaglianone Agostino	Imprenditore	indagato
Gammuto Emilio	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagat
Garrone Alessandra	Ex dipendente Coop 29 Giugno, compagna Salvatore Buzzi	indagato
Gaudenzi Fabio	Capo ultras romanista ed estremista di destra	indagato

Giansanti Luca	Consigliere comunale uscente Lista Civica Ignazio Marino	non indagato
Gramazio Luca	Ex consigliere regionale Forza Italia	indagato
Guarany Carlo Maria	Ex Dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Guarnera Cristiano	Imprenditore edile	indagato
Ietto Giuseppe	Imprenditore	indagato
Lacopo Roberto	Benzinaio, individuato come "sodale" di Massimo Carminati	indagato
Lausi Luigi	Commercialista e consulente	non indagato
Limiti Emiliano	Ex dirigente Ama	non indagato
Lucarelli Antonio	Ex capo di gabinetto in Campidoglio con Alemanno sindaco	non indagato
Lucci Raniero	Ex dirigente Coop 29 Giugno	indagato
Mancini Riccardo	Ex ad Eur Spa	indagato
Marinelli Angelo	Imprenditore	indagato
Mattei Marco	Ex assessore regionale all'Ambiente	non indagato
Milardi Claudio	Ex componente staff Gianni Alemanno	non indagato
Mogliani Giuseppe	Ex dirigente coop Cesas srl	indagato
Monge Mario	Ex presidente consorzio coop Sol.Co.	indagato
Monti Giampiero	Ex membro segreteria Alemanno sindaco	non indagato
Nacamulli Michele	Collaboratore di Salvatore Buzzi ed ex esponente Pd Roma	indagato
Nieri Luigi	Ex vicesindaco di Roma	non indagato
Nigro Antonietta	Ex esponente Pd Roma	indagato
Odevaine Luca	Ex membro del Coord. naz. per i richiedenti asilo del Min. dell'Interno	indagato
Ozzimo Daniele	Ex assessore alla Casa	indagato
Panzironi Franco	Ex ad Ama	indagato
Paone Brigidina	Ex dipendente Comm. capitolina Patrimonio ed ex dirigente Pd Roma	indagato
Pastore Laura	Consigliere comunale uscente Pd	non indagato
Patane' Eugenio	Consigliere regionale Pd	non indagato
Pedetti Pierpaolo	Ex cons. comunale Pd ed ex presiente Comm. capitolina Patrimonio	non indagato
Perrone Giuseppe	Ex funzionario Ama Spa	non indagato
Pica Cosimo	Ex dirigente regionale Urbanistica, Mobilita' e Rifiuti	non indagato
Politano Italo Walter	Ex dirigente capitolino Legalita' e Trasparenza	non indagato
Proietti C. Annamaria	Cons. comunale uscente Sel ed ex presidente Commissione Mobilita'	non indagato
Pucci Carlo	Ex direttore marketing Eur Spa	indagato
Quarzo Giovanni	Cons. comunale uscente Forza Italia ed ex pres. Comm. Trasparenza	indagato
Romani Alfredo	Dirigente dipartimento Servizi Sociali Campidoglio	non indagato
Rossi Alberto		
Salvatori Emanuela	Ex responsabile Ufficio Rom Campidoglio	indagato
Schina Mario	Ex dirigente coop Il Percorso	indagato
Scozzafava Angelo	Ex dirigente Dipartimento capitolino Servizi Sociali	indagato
Solfanelli Riccardo	Ex capo segreteria assessorato Servizi Sociali Rita Cutini assessore	non indagato
Solvi Paolo	Ex dirigente Municipio X	non indagato
Stella Mattia	Ex componente segreteria Ignazio Marino sindaco	non indagato
Tancredi Fabio	Ex dirigente del dipartimento capitolino Politiche Ambientali	non indagato
Tassone Andrea	Ex presidente Municipio X	indagato
Testa Fabrizio Franco	Imprenditore	indagato
Tredicine Giordano	Ex consigliere comunale Forza Italia	indagato
Turella Claudio	Ex dirigente Dipartimento capitolino Ambiente	indagato
Venditti Stefano	Ex presidente Legacoop Lazio	indagato
Zarelli Giacomo P.	Funzionario Dipartimento capitolino Manutenzione Urbana	non indagato
Zuccaroli Andrea	Ex dirigente Ama	non indagato
Zuccolo Tiziano	Ex camerlengo dell'Arciconfraternita del S. Sacramento e di S. Trifone	indagato